



# Vendola lancia la scuola regionale

*Battaglia contro il maestro unico: la Puglia adesso prende l'iniziativa*

**Confermati i due ricorsi alla Corte costituzionale e l'adesione al referendum abrogativo della riforma Gelmini**

BARI — Nichi Vendola lo dice alla fine del suo discorso, dopo che il centrodestra ha abbandonato per protesta l'Aula del consiglio regionale convocato per discutere di scuola. «La partita contro i provvedimenti del governo non è chiusa». E, dopo gli assessori Marco Barbieri e Mimmo Lomelo, spiega ancora il perché. «Lunedì - dice - proporremo alle altre Regioni un'iniziativa per contrastare l'avvento del maestro unico, anche per dare forza alla raccolta di firme per il referendum abrogativo». Eccola, dunque, la strategia della Regione: due ricorsi alla Corte costituzionale (il primo già avviato contro la legge 133 sul taglio di risorse, il secondo contro il possibile commissariamento delle Regioni sul ridimensionamento degli istituti); adesione al referendum; iniziativa per impedire in Puglia l'avvento del «maestro unico». Questa è l'atto politicamente e tecnicamente più impegnativo. Barbieri lo spiega in questi termini. «Si tratta - dice - di utilizzare la norma prevista nell'articolo 116 della Costituzione». Ovvero quella che consente alle Regioni «forme e particolari condizioni di autonomia» in determinate materie, tra queste anche «le norme generali sull'istruzione». Occorrono

però due condizioni: una legge dello Stato che autorizzi i maggiori poteri e la capacità della Regione di provvedere con risorse proprie. Una strada impervia, soprattutto con riferimento all'idea cara al centrosinistra di non frantumare l'ordinamento scolastico. «Non vogliamo - dice Barbieri - fare i leghisti all'incontrario e costruire un nostro sistema. Per questo chiediamo la solidarietà della gran parte delle Regioni. Una volta ottenuto, già questo potrebbe indurre il governo ad atti di respicenza». Si punta a non applicare l'articolo 4 del famoso decreto Gelmini sul maestro unico. Ammesso che molte Regioni fossero d'accordo, si tratterebbe di avere le risorse sufficienti. «Potremmo adoperare - dice Barbieri - il Fondo sociale europeo. Ma sia chiaro, utilizzeremo tutti i poteri che la Costituzione ci assegna per impedire l'aggressione alla scuola pubblica». Vendola è altrettanto perentorio. «La scuola e l'università - dice - sono il fondamento della nostra democrazia». Difende le ragioni della sua presenza in piazza (molto

criticate dal centrodestra) e sottolinea come sia «giusto stare dove si trova la speranza. E la speranza c'è dove si radunano le giovani generazioni». Quelle di oggi, poi, sono particolarmente vulnerabili perché «hanno dovuto bere la pornografia televisiva del nichilismo e della mercificazione». Lomelo riporta i dati sull'effetto che i provvedimenti governativi avrebbero sugli istituti pugliesi e parla di «esproprio di competenze delegate alle Regioni». Alla fine l'assemblea vota all'unanimità l'ordine del giorno, presentato dal centrosinistra, che chiede una «correzione profonda» dei provvedimenti emanati. Il centrodestra sostiene di aver abbandonato l'Aula per la parola negata a Nino Marmo. «Abbiamo poi ritenuto superfluo - spiegano in una nota - ascoltare il discorso di Vendola, posto che egli aveva già scelto nei giorni scorsi di portare le sue posizioni prima nelle piazze e poi nell'Aula». Naturalmente il centrodestra avverte che «sul documento proposto, avremmo espresso voto negativo». Secondo Palese, Ruocco e Surico, infatti, «i decreti del governo premiano la meritocrazia, l'efficienza e la legalità». Dalla maggioranza Stefano, Manni, Sannicandro e De Santis hanno parlato di atti «senza condivisione e che dunque non possono configurarsi come vera riforma». Il loro unico effetto potrà essere lo smantellamento dell'istruzione pubblica. Su iniziativa di Sergio Silvestris (An) sono state commemorate le vittime sul lavoro degli ultimi mesi. La giunta ha garantito un intervento economico simile a quello predisposto per i cinque morti della Truck center a Molfetta.

**Francesco Strippoli**



**Giusto ascoltare la voce dei giovani e andare laddove si raduna la speranza**